

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 13 novembre 2017, n. 266 **Accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. c) della L.R. n. 9/2017 e dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, per n. 14 posti rene, del Centro di Dialisi sito in Mesagne (BR) alla Via Muscogiuri nn. 43/47, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361.**

Il Dirigente della Sezione

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 – Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 20/04/2015, ad oggetto *"riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità"*;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443, ad oggetto *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1176 del 29/07/2016, di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;

Vista la Determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione n. 16 del 31/03/2017 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Accreditamenti e Qualità.

In Bari presso la sede della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e Qualità, riceve la seguente relazione.

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede che *"Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (D.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi)."*

I successivi commi 2 e 3 del sopra citato art. 7 stabiliscono, rispettivamente, che:

2. *"Per l'applicazione di quanto disposto al comma 1, le strutture di dialisi private presentano, entro il 31 marzo 2010, domanda di accreditamento alla Regione – Assessorato alle politiche della salute – Servizio programmazione e gestione sanitaria, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori fissati dal regol. reg. 3/2005. Per le verifiche conseguenti si applicano le procedure di cui alla l.r. 8/2004."*
3. *"Nelle more del completamento della rete dialitica pubblica previsto dalla legge regionale 19 settembre 2008, n. 23 (Piano regionale di salute 2008-2010) e dalla Delib. G.R. 27 ottobre 2009, n. 2019 (Approvazione Rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici per il triennio 2009-2011), i direttori generali sono autorizzati a stipulare, con le strutture di cui al comma 1, accordi contrattuali per volumi e tipologie di prestazioni dialitiche sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato e per tre trattamenti settimanali per paziente, salvo esigenze cliniche di particolare rilievo documentate, nei limiti del numero di pazienti che risultino già in carico alla data del 31 dicembre 2009. Per garantire in via transitoria l'erogazione di prestazioni in favore di tutti i pazienti in carico alla data del 31 dicembre*

2009, le prestazioni in eccesso rispetto al rapporto ottimale di cui al presente comma sono remunerate applicando la regressione tariffaria del 30 per cento a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.”.

Con istanza del 15/03/2010, acquisita dal Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria (PGS) dell'Assessorato Politiche della Salute della Regione Puglia con prot. n. 1542 del 06/04/2010, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." ha presentato, entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 4/2010, istanza di accreditamento istituzionale per la struttura di assistenza specialistica ambulatoriale denominata "Centro Dialisi Diaverum Italia srl" "con dotazione di n° 14 posti letto" ubicata nel Comune di Mesagne (BR) alla Via Muscogiuri nn. 43/47, allegandovi tra l'altro l'autorizzazione sanitaria n. 9 del 26/03/1998 rilasciata dal Sindaco del Comune di Mesagne in capo alla Rendial S.r.l." e l'autorizzazione prot. n. 0021126/VIII/00 del 27/09/2009 rilasciata dal Dirigente del Servizio Sviluppo Economico del Territorio del Comune di Mesagne in capo alla "Diaverum Italia S.r.l." per n. 14 posti di cui n. 2 "dedicati a pazienti AU POSITIVI".

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 1 e 2 della predetta L.R. n. 4/2010, con nota prot. AOO_081/1479/Coord del 31/03/2010 il Servizio PGS ha richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Puglia di trasmettere l'elenco delle strutture private eroganti prestazioni dialitiche in ciascun ambito provinciale, specificando quali fossero le strutture operanti in regime di autorizzazione e, per ciascuna struttura, denominazione, Partita IVA, Comune di attività ed eventuale codice regionale (nel caso di strutture accreditate).

Con la medesima nota, si invitavano altresì le AA.SS.LL. a trasmettere successivamente ulteriore elenco con l'indicazione, per ciascuna struttura, delle prestazioni erogate (utilizzando la codifica del Nomenclatore Tariffario della Specialistica), il numero di posti rene ed il numero pazienti in carico al 31/12/2009.

In riferimento alla predetta nota circolare, con nota n. 28792 del 04/05/2010 il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario dell'ASL BR hanno trasmesso l'elenco delle strutture insistenti nel territorio in regime autorizzativo e/o di accreditamento, nonché il numero dei pazienti in carico alle stesse alla data del 31/12/2009.

In particolare, per la struttura gestita dalla "Diaverum Italia s.r.l." in Mesagne (BR) è stato comunicato che risultavano operanti in regime di autorizzazione n. 14 posti rene e che risultavano in carico alla struttura, alla data del 31/12/2009, n. 41 pazienti.

Con circolare del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOSA) n. AOO_151/9898 del 19 settembre 2012, ad oggetto "Prestazioni dialitiche. Precisazioni.", è stata richiamata l'attenzione dei Direttori Generali delle AASSLL sulla determinazione dei volumi e tipologie di prestazioni da contrattualizzare con le strutture di dialisi. In particolare è stato tra l'altro evidenziato che:

"(...) In ottemperanza all'art. 7 della L.R. 25 febbraio 2010, n.4, "nelle more del completamento della rete dialitica, i Direttori Generali sono autorizzati a stipulare accordi contrattuali con le suddette strutture, sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato, nei limiti dei pazienti in carico al 31/12/2009".

(...)

Eventuali nuove ammissioni potevano e possono essere consentite, previo nulla osta da parte dell'Azienda sanitaria in cui insiste la struttura, dopo aver valutato il pieno utilizzo dei posti dialisi afferenti le strutture che fanno parte della rete dialitica pubblica approvata con deliberazioni di G.R. n.2019 del 27/10/2009 e n. 899 del 25/3/2010. (...)".

La L.R. n. 8 del 28/05/2004 e s.m.i. ad oggetto "Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio sanitarie

pubbliche e private”, in vigore al 15/03/2010, data della predetta istanza di accreditamento istituzionale, stabiliva:

- all'art. 24, comma 3 che *“Ai fini della concessione dell’accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all’atto dell’autorizzazione, in caso di esito positivo, avvia la fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. (...)”*;
- all'art. 29, comma 2 che *“Nelle more della regolamentazione della materia, per la valutazione degli aspetti tecnico-sanitari di cui al comma 3 dell’articolo 24, il Dirigente del Settore sanità si avvale dei Dipartimenti di prevenzione e delle altre strutture delle Aziende USL regionali, garantendo il rispetto di criteri di rotazione e di appartenenza ad ambiti territoriali aziendali diversi rispetto a quello di ubicazione della struttura da accreditare.”*.

Pertanto, ai fini del rilascio dell’accreditamento istituzionale, con nota prot. n. AOO/081/4125/APS1 del 12/12/2012 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA, ai sensi dell’art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo, tra le altre, presso la citata struttura, finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti minimi ed ulteriori previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 s.m.i. per tale tipologia di attività sanitaria nonché il numero dei posti rene autorizzati rispetto a quanto comunicato dalla ASL, precisando che la relazione avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente l’esistenza di tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..

Con l’occasione il Dipartimento incaricato è stato, tra l’altro, invitato a censire il numero di pazienti in carico alla struttura, e, per quelli che fossero eventualmente risultati in numero superiore rispetto ai pazienti in carico al 31/12/2009, a verificare la rispondenza rispetto allo standard di 3.5 pazienti per posto rene, previsto dal sopra riportato art. 7, comma 3 della L.R. n. 4/2010, nonché le procedure autorizzative seguite dall’ASL per l’inserimento dei pazienti.

Con nota prot. n. 0056289 del 23 Luglio 2013 il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA ha comunicato al Servizio APS e, per conoscenza, al Legale Rappresentante della “Diaverum Italia s.r.l.”, le risultanze degli accertamenti finalizzati all’accreditamento istituzionale del centro dialitico della “Diaverum Italia s.r.l.” con sede in Mesagne, dalle quali si rilevano, tra l’altro, le seguenti conclusioni:

“Dall’esame della documentazione, dai grafici acquisiti e dall’esito del sopralluogo effettuato, si ritiene che il Centro Dialisi della DIAVERUM ITALIA s.r.l. sito in Mesagne, alla Via Muscogiuri n. 43/47, non possiede i requisiti igienico-sanitari, tecnico-edilizi ed organizzativi minimi per l’esercizio dell’attività, nonché gli ulteriori requisiti per l’accreditamento con il S.S.N. indicati dalla L.R. n. 8/2004 e ss.mm.ii. e dal R.R. n. 3/2005 così come modificato dal R.R. n. 3/2010.”

Con nota prot. AOO_081/3091/APS1 del 26/08/2013 trasmessa al legale rappresentante della “Diaverum Italia s.r.l.”, al Direttore Generale ed al Direttore del Dipartimento Risorse Umane e AA.GG. dell’ASL BR, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA ed al Sindaco di Mesagne, premesso che *“L’originaria autorizzazione sanitaria del Comune di Mesagne n. 9 del 26/3/1998, intestata alla Società Rendial s.r.l. per la struttura sita in Via F. Vita n. 9 in Mesagne (BR), non riportava il numero dei posti rene in esercizio, per cui, in assenza di relativa indicazione, e considerato che, in base all’art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010, le strutture dialitiche private possono essere accreditate per il numero di posti tecnici autorizzati all’esercizio alla data di entrata in vigore della DGR 1412/2002, pubblicata sul BURP n. 130 del 15/10/2002”*, il Servizio APS ha, tra l’altro, chiesto al Direttore Generale della ASL BR di *“specificare quanti posti tecnici fossero da considerarsi autorizzati all’esercizio per lo stesso Centro alla data del 15/10/2002.”*

Con nota del 05/09/2013, trasmessa con Raccomandata A/R del 06/09/2013 ed acquisita agli atti del Servizio APS con prot. n. AOO_081/3316 dell'11/09/2013, il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." ha, tra l'altro, trasmesso l'elenco del personale in organico nella struttura ed il provvedimento n. 12 del 20/06/2012 con cui il responsabile del Servizio Attività Produttive del Comune di Mesagne, vista tra l'altro la nota raccomandata del 07/06/2012 con cui la "Diaverum Italia S.r.l." ha comunicato di aver incaricato della Direzione Sanitaria il dott. Antonio Vito Cagnazzo, ha autorizzato la variazione dell'autorizzazione sanitaria del 27/08/2009 rilasciata alla "Diaverum Italia S.r.l." per il Centro Dialisi di Via Muscogiuri nn. 43/47 con n. 14 posti rene di cui n. 2 dedicati a pazienti *AU positivi*, relativamente alla nomina del nuovo Direttore Sanitario.

Con nota prot. n. 69132 del 14/10/2013 il Direttore Generale dell'ASL BR ha trasmesso al Servizio APS copia dell'autorizzazione sanitaria rilasciata dal Sindaco del Comune di Mesagne il 26 marzo 1998, della lettera di trasmissione del parere igienico sanitario del 09.06.1998 al responsabile del Dipartimento di Prevenzione, a firma del dirigente medico incaricato della verifica, e della piantina allegata al fascicolo con il dettaglio dei posti rene, precisando che *"L'esame della documentazione in atti consente di dedurre che il 26 marzo 1998 furono autorizzati dal Sindaco di Mesagne n. 14 posti tecnici (n. 12 + n. 2 contumaciali)."*

Con nota prot. AOO_081/2008/APS1 del 04/06/2014 trasmessa al Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL TA, al Direttore Generale ASL BR ed al legale rappresentante della Diaverum Italia s.r.l., con riferimento:

- all'istanza della "Diaverum Italia s.r.l." per l'accreditamento della struttura dialitica sita in Mesagne (BR) alla Via Muscogiuri nn. 43/47, per n. 14 posti rene;
- al relativo incarico affidato al Dipartimento di Prevenzione ASL TA dal Servizio APS con nota prot. n. AOO_081/4125/APS1 del 12/12/2012;
- alla nota prot. n. 0056289 del 23/7/2013 con cui il Dipartimento di Prevenzione ASL TA ha comunicato gli esiti delle verifiche eseguite;
- alla precedente nota del Servizio APS prot. n. AOO/081/3091/APS1 del 26/8/2013;
- alla nota del 5/9/2013 con la quale il Direttore Generale della "Diaverum Italia s.r.l." ha espresso le proprie controdeduzioni in merito alle criticità riscontrate dal Dipartimento di Prevenzione della ASL TA e rappresentate nella suddetta nota del Servizio APS del 26/8/2013;
- alla sopra riportata nota del Direttore Generale dell'ASL BR del 14/10/2013; il Servizio APS ha, tra l'altro, invitato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA:
- ad acquisire copia delle specializzazioni in possesso dei medici in organico ed accertare se fosse rispettato il parametro di 3 medici specializzati con debito orario di 38 ore settimanali e se la struttura fosse dotata dei requisiti organizzativi di accreditamento in relazione al personale medico;
- a comunicare se fosse rispettato il parametro di n. 1 infermiere ogni n. 3 pazienti in trattamento nel turno di dialisi e se la struttura fosse dotata dei requisiti organizzativi di accreditamento in relazione al personale infermieristico;
- a comunicare se risultasse presente n. 1 ausiliario/OTA ogni n. 10 pazienti in trattamento nel turno di dialisi e se la struttura fosse dotata dei requisiti organizzativi di accreditamento in relazione al personale ausiliario;
- a valutare le controdeduzioni trasmesse dalla "Diaverum Italia s.r.l." in merito alle carenze strutturali contestate (*"soluzione di continuità del raccordo tra pareti e pavimento della sala ove si svolgono le attività sanitarie, per la presenza di un battiscopa"*);
- a chiarire se la struttura fosse dotata di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e di accordo con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile, relativo alle modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento.

Con nota del 10/11/2015 ad oggetto *"accreditamento istituzionale centro Dialisi Diaverum in MESAGNE (BR) – completamento documentazione"*, acquisita agli atti della Sezione PAOSA con prot. n. AOO_151/22465 del

17/11/2015, il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." ha trasmesso la seguente documentazione:

"

- a. *elenco del personale (medici, infermieri professionali, ausiliari),*
- b. *documentazione relativa ai titoli del personale sanitario,*
- c. *documentazione relativo al rapporto di lavoro del personale operante nel centro dialisi,*
- d. *copia delle comunicazioni inviate per la definizione di un "Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche incluso il trasferimento del paziente in struttura di ricovero ospedaliera"*
- e. *la documentazione intercorsa con il Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto a seguito della Vostra comunicazione prot. AOO_081/0002008/APS1 del 4 giugno 2014.",*
comunicando inoltre, tra l'altro, "che attualmente sono afferenti al centro dialisi 44 pazienti."

Con nota del 25/01/2016, acquisita dalla Sezione PAOSA con prot. n. AOO_151/1020 del 02/02/2016, il Rappresentante Legale della Diaverum Italia srl ha trasmesso la Delibera del Direttore Generale ASL BR n. 2151 del 10/12/2015 ad oggetto "Adozione del protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e del trasferimento in struttura di ricovero ospedaliero dei pazienti in trattamento dialitico presso le sedi Diaverum di Mesagne e Torre Santa Susanna", dalla quale risulta, tra l'altro, che "Consultati, ognuno per le proprie competenze, il direttore dell'U.O. di Nefrologia e dialisi del P.O. Perrino di Brindisi, il direttore sanitario della Diaverum Italia srl ed i direttori medici del P.O. Perrino di Brindisi e Camberlingo di Francavilla Fontana è stato redatto un "protocollo per la gestione delle emergenze cliniche dei pazienti in trattamento dialitico incluso il trasferimento del paziente in struttura di ricovero ospedaliero" allegato all'atto deliberativo di cui fa parte integrale.", ove è precisato che "(...) Qualora intervengano situazioni che rendono necessario il trattamento delle emergenze cliniche presso la struttura ospedaliera, i centri dialisi Diaverum della provincia di Brindisi (Mesagne e Torre Santa Susanna) dovranno provvedere a far giungere nel più breve tempo possibile il paziente al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Brindisi o Francavilla Fontana (...)".

Con Pec del 14/04/2016 la "Diaverum Italia s.r.l." ha trasmesso la nota del 13/04/2016 ad oggetto "Richiesta presa atto per variazione Rappresentante Legale di Società.", con la quale è stata comunicata la nomina di Alessandro Tozzo quale nuovo Rappresentante Legale della Società.

Con nota prot. n. 156189 del 25/10/2016 ad oggetto "Accertamenti finalizzati alla verifica dei requisiti minimi, strutturali, tecnologici ed organizzativi, nonché degli ulteriori per l'Accreditamento Istituzionale dell'attività sanitaria di "Dialisi e prestazioni Dialitiche" ubicata in Mesagne (BR) Via Muscogiuri n. 43 e 47 – Diaverum Italia S.r.l. – Parere finale.", trasmessa con PEC del 28/10/2016 alla Sezione PAOSA e, per conoscenza, al legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", il Dirigente Medico Referente Dipartimentale Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie del Dipartimento di Prevenzione ASL TA ha comunicato quanto segue:

"(...) Questo Dipartimento di Prevenzione, con propria nota prot. n. 0056289 del 23.07.2013 ha comunicato che la struttura in questione "non possedeva" i requisiti igienico-sanitari, tecnico-edilizi ed organizzativi minimi per l'esercizio dell'attività, nonché gli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale ai sensi della L.R. n. 8/2004 e Reg. Reg. 3/2005 così come modificato dal R.R. n. 3/2010.

In fase successiva la Diaverum Italia S.r.l., ha fornito a Codesto Servizio chiarimenti in merito agli elementi che avevano portato questo Dipartimento di Prevenzione ad esprimersi secondo quanto sopra riportato.

Codesto Servizio ha pertanto invitato questo Dipartimento di Prevenzione a rivalutare la situazione dell'attività di cui all'oggetto, atteso che la Diaverum Italia S.r.l. aveva fornito una serie di precisazioni ed aveva ottemperato ad altre "non conformità" che erano state evidenziate nella precedente verifica e che aveva determinato il parere sfavorevole del 23.07.2013.

Pertanto si è proceduto a richiedere nuova documentazione, integrata con diversa corrispondenza intercorsa tra la Diaverum e lo scrivente ufficio e si è proceduto ad operare nuovo sopralluogo in data 06.10.2016.

Dalle verifiche operate è emerso che la struttura in oggetto risulta autorizzata con provvedimento prot.

0021126 del 27.09.09, rilasciato dal Dirigente Area Tecnica del Comune di Mesagne a favore della "DIAVERUM ITALIA s.r.l.", per l'esercizio dell'attività con un numero di posti rene pari a 14 (quattordici) di cui n. 2 dedicati a pazienti HBV/HIV POSITIVI.

Per quanto sopra rappresentato, dalle verifiche operate presso la struttura in oggetto è emerso quanto segue:

Requisiti Generali

La struttura ha adottato un idoneo documento con cui esplicita l'organizzazione generale, la gestione delle risorse umane, l'organizzazione dei servizi, la gestione e il trattamento dei dati personali e sensibili.

La struttura ha adottato inoltre il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm. ii..

Requisiti strutturali e tecnologici generali

Secondo quanto riportato nella pianta planimetrica, che diventa parte integrante del presente parere, nella relazione tecnica e sulla base delle risultanze del sopralluogo, la struttura possiede i requisiti strutturali e tecnologici specifici previsti dal Reg. Reg. n. 3/2005 modificato dal Reg. Reg. 3/2010 per essere autorizzata all'esercizio nonché accreditata come attività sanitaria di "Dialisi e prestazioni Dialitiche".

Requisiti impiantistici

La dotazione impiantistica risulta congrua: dichiarazioni di conformità previste per legge.

Requisiti organizzativi

La dotazione organica prevista, risulta congrua secondo quanto riportato dal R.R. n. 3/2005 così come modificato dal Reg. Reg. 3/2010.

Il numero dei pazienti afferenti al centro risulta variabile tra i 40 e le 44 unità.

L'organizzazione del centro si svolge su n. 2 turni, tutti i giorni dal lunedì al sabato e precisamente:

- Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 07,00 alle ore 13,00 n.10 pazienti in trattamento
- Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 13,00 alle ore 19,00 n.9 pazienti in trattamento
- Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 07,00 alle ore 13,00 n.11 pazienti in trattamento
- Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 13,00 alle ore 19,00 n.10 pazienti in trattamento

Risultano in organico n.3 medici per n.38 h/sett. in possesso di Laurea in Medicina e Chirurgia e specializzazione in Nefrologia, nonché altri n.2 medici di cui n.1 specializzato in cardiologia sempre per n. 38 h/sett., n. 9 Infermieri Professionali full-time e n.7 ausiliari di cui n.5 full-time e n.2 per 24 h/sett.

CONCLUSIONI

Dall'esame della documentazione, dai grafici acquisiti e dall'esito del sopralluogo effettuato in data 06.10.2016, si ritiene che l'Ambulatorio "Dialisi e prestazioni Dialitiche" – Diaverum Italia S.r.l., ubicato in Mesagne (BR) Via Muscogiuri n. 43 e 47 possieda i requisiti minimi, strutturali, tecnologici ed organizzativi, nonché gli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale ai sensi della L.R. n.8/2004 e Reg. Reg. 3/2005 così come modificato dal R.R. n. 3/2010.

La planimetria è parte integrante del presente parere.

Il Coordinatore Sanitario dell'Ambulatorio "Dialisi e prestazioni Dialitiche" è il Dr. Cagnazzo Antonio Vito, nato a Leverano (LE) il 15.06.1952, laureato in Medicina e Chirurgia in data 7.11.1978 presso l'Università degli Studi di Padova, iscritto all'Albo dei Medici della Provincia di Lecce al n.2720 del 26.02.1979. Lo stesso Dr. Cagnazzo Antonio, opera in qualità di Responsabile Sanitario della struttura in questione in virtù della certificazione rilasciata dalla ASL di BR/1 in data 18.02.2008 prot.8763, con la quale si certifica che a seguito di ricorso giurisdizionale promosso dal Dr. Cagnazzo Antonio ed in esecuzione dell'Ordinanza cautelare n. 941/94 del Tar Puglia Sez. II di Lecce, è stato riconosciuto in forza di ordine di servizio del primario della divisione di Nefrologia e Dialisi e a seguito di parere giusta nota del Dipartimento di Prevenzione della ASL di BR – Dipartimento di Prevenzione prot.939 del 21.12.2011 che diventano parte integrante del presente parere.".

La L.R. n. 9/2017 *“Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private”*, pubblicata sul B.U.R.P. n. 52 del 02/05/2017 ed entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, ha disposto all’art. 31, comma 1, lett. a) l’abrogazione della L.R. n. 8/2004 ed ha previsto, tra l’altro, all’art. 3, comma 3, lett. c), che *“Con determinazione il dirigente della sezione regionale competente, in conformità alle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo): (...) c) rilascia e revoca i provvedimenti di autorizzazione all’esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di propria competenza e i provvedimenti di accreditamento.”*

Con nota prot. AOO_183/5208 del 10/10/2017 trasmessa al legale rappresentante della *“Diaverum Italia s.r.l.”* ed al Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL TA, questa Sezione, *“ai fini della conclusione del procedimento di accreditamento della struttura in oggetto”* ha invitato:

“

- *il rappresentante legale della Diaverum Italia s.r.l. a trasmettere alla scrivente Sezione copia dell’istanza con cui il Dott. Cagnazzo ha chiesto di permanere in servizio quale Responsabile Sanitario nei limiti del quarantesimo anno di servizio effettivo, sino al settantesimo anno di età, e dell’autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., con allegata copia del documento d’identità, con cui lo stesso dott. Cagnazzo dichiara la data iniziale ed la durata del servizio effettivo svolto, considerando anche quello svolto alle dipendenze di altro datore di lavoro e/o quale libero professionista, nonché se attualmente trovasi o meno in posizione di quiescenza, notiziando in merito anche il Direttore Generale ed il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA;*
- *Il Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA a trasmettere i nominativi dei medici attualmente in organico presso il Centro Dialisi di Mesagne con indicazione dei titoli posseduti. “*

Con Pec del 24/10/2017 la *“Diaverum Italia s.r.l.”* ha trasmesso alla scrivente e, per conoscenza, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TA:

- *copia dell’istanza con cui il Dott. Antonio Cagnazzo chiede al Rappresentante Legale della “Diaverum Italia S.r.l.” di permanere in servizio sino al compimento del 40° anno di servizio effettivo e nel limite del 70° anno di età;*
- *copia della dichiarazione di accettazione, da parte del Rappresentante Legale della “Diaverum Italia S.r.l.”, dell’istanza di cui al punto precedente;*
- *dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 con cui il Dott. Antonio Cagnazzo dichiara di avere prestato servizio effettivo per un totale di 35 anni e 9,5 mesi e “di essere stato “posto a riposo” dal 16/05/2006.”*

A tal riguardo, atteso che:

- *la Sez. A.01.03.01 - Gestione Risorse Umane/Fabbisogno del regolamento regionale n. 3/2010 ha stabilito, circa i requisiti ulteriori che devono essere posseduti dal personale in servizio presso le strutture accreditate, tra l’altro, quanto segue:
“(…) In particolare il fabbisogno di personale deve essere garantito:
(…)*
- *per limiti di età e condizione di compatibilità corrispondenti a quelli previsti per il personale dipendente delle Aziende Sanitarie ed Enti pubblici del Servizio Sanitario (...);*
- *inoltre, al sub 02 – Qualificazione - della medesima sezione, è stabilito che:
“(…) Per l’accesso a ciascuna professione e posizione funzionale del personale sanitario delle aziende private il personale deve risultare in possesso degli stessi requisiti richiesti per l’accesso al rapporto di dipendenza con il S.S.N. (...);*
- *la circolare ministeriale n. 4/2015 (che ha fornito spiegazioni rispetto alle modifiche introdotte dall’art. 17,*

- comma 3 della L. n. 124/2015 che ha ulteriormente modificato l'art. 5, comma 9 del D.L. n. 95/2012), al paragrafo 4 ha ribadito che *“Per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali, è escluso che essi possano essere conferiti a soggetti collocati in quiescenza che hanno compiuto i 65 anni, cioè che hanno raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici. Come già chiarito nella circolare n. 6 del 2014, infatti, la possibilità di attribuire incarichi dirigenziali a soggetti che abbiano raggiunto i limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici era già esclusa dall'articolo 33, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223: si tratta di una disposizione normativa speciale che continua a trovare applicazione.”*;
- il D.L. n. 90/2014 ha previsto una disciplina che prevale sulle precedenti, anche speciali (di fatto abrogandole implicitamente), estendendo a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto (25/06/2014) il divieto di conferimento di incarichi dirigenziali (o direttivi, oltre che di studio o di consulenza) a titolo oneroso a soggetti collocati in quiescenza, indipendentemente dal raggiungimento dei limiti d'età per il collocamento a riposo (mentre per gli incarichi direttivi rimane ferma l'applicazione dell'art. 5, comma 9 del DL n. 95/2012 e, pertanto, gli stessi possono essere conferiti anche oltre il limite dei 65 anni, purché gratuiti e per una durata non superiore a un anno);
 - pertanto, non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso;
 - peraltro, l'art. 12, comma 8 della L.R. n. 9/2017 prevede che *“Il limite di età massimo previsto per lo svolgimento della funzione di responsabile sanitario è quello previsto dal comma 1 dell'articolo 15-nonies del d.lgs. 502/1992.”*;
 - il regime speciale previsto per la dirigenza medica (oltre che per quella del ruolo sanitario) dal sopra richiamato art. 15-nonies del D. Lgs. 502/92, modificato dall'art. 22 della L. n. 183/2010 comma 1, individua il limite massimo di età per il collocamento a riposo, inclusi i responsabili di struttura complessa, al compimento del 65° anno di età, ovvero, su istanza dell'interessato all'amministrazione di appartenenza, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo e comunque non oltre il settantesimo anno di età;
si rileva che il dott. Antonio Vito Cagnazzo, nato il 15/06/1952, cui l'incarico di direttore sanitario della struttura è stato conferito nel 2012 e che ha raggiunto i predetti limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici il 15/06/2017, può continuare a svolgere tale funzione sino al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo e comunque non oltre il settantesimo anno di età.

Per tutto quanto sopra rappresentato;

considerato che con la sopra riportata nota prot. n. 156189 del 25/10/2016, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA ha comunicato che *“Dall'esame della documentazione, dai grafici acquisiti e dall'esito del sopralluogo effettuato in data 06.10.2016, si ritiene che l'Ambulatorio “Dialisi e prestazioni Dialitiche” – Diaverum Italia S.r.l., ubicato in Mesagne (BR) Via Muscogiuri n. 43 e 47, possieda i requisiti minimi, strutturali, tecnologici ed organizzativi, nonché gli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale ai sensi della L.R. n.8/2004 e Reg. Reg. 3/2005 così come modificato dal R.R. n. 3/2010.”*;

nelle more della trasmissione, da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA, dei nominativi dei medici attualmente in organico presso il Centro Dialisi di Mesagne con indicazione dei titoli posseduti;

si propone di conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. c) della L.R. n. 9/2017 e dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., per n. 14 posti rene, di cui n. 2 “contumaciali” (dedicati a pazienti HBV/HIV POSITIVI), al Centro di Dialisi sito in Mesagne (BR) alla Via Muscogiuri nn. 43 - 47, gestito dalla “Diaverum Italia s.r.l.” - P.IVA 02243300361, il cui Direttore Sanitario è il dott. Antonio Vito Cagnazzo, con la precisazione che:

- il rappresentante legale della “Diaverum Italia s.r.l.” dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 9/2017, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;

- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 24, comma 4 della L.R. n. 9/2017, il legale rappresentante della "Diaverum Italia S.r.l.", entro e non oltre il termine di scadenza di ogni triennio decorrente dalla data di rilascio del provvedimento di accreditamento, dovrà rendere *"alla Regione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della permanenza del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dal regolamento regionale o da altra specifica normativa. Nello stesso termine, il legale rappresentante rende un dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di sussistenza di tutte le condizioni essenziali previste dall'articolo 20, comma 2, ai fini dell'accreditamento istituzionale. L'omessa presentazione delle dichiarazioni sostitutive nel termine previsto, comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria stabilita dall'articolo 14, comma 10. Il legale rappresentante del soggetto autorizzato all'esercizio comunica tempestivamente al comune o alla Regione, secondo la competenza stabilita ai sensi dell'articolo 8, e al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, l'eventuale stato di crisi occupazionale e il dover ricorrere a forme di ammortizzatori sociali, con relazione illustrativa dello stato di crisi e delle misure da adottarsi. In caso di omessa presentazione della dichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti minimi e ulteriori o di omessa comunicazione prevista dal presente comma, la Regione dispone verifica ispettiva senza preavviso per l'accertamento dei medesimi e di ogni altro presupposto o condizione ai fini del mantenimento dell'accreditamento istituzionale e della sottostante autorizzazione all'esercizio."*;
- ai sensi dell'art. 26, comma 1 *"La Regione può verificare in ogni momento la permanenza dei requisiti stabiliti e delle condizioni previste ai fini dell'accreditamento, nonché l'attuazione delle prescrizioni eventualmente adottate con il provvedimento di accreditamento. Per tale attività di verifica si avvale dell'Organismo tecnicamente accreditante."*;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 9/2017, *"Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati (strutture private e professionisti accreditati n.d.r.)"*.

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Accreditamenti e Qualità
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

- sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e Qualità;

DETERMINA

- di conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. c) della L.R. n. 9/2017 e dell'art.

7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., per n. 14 posti rene, di cui n. 2 "contumaciali" (dedicati a pazienti HBV/HIV POSITIVI), al Centro di Dialisi sito in Mesagne (BR) alla Via Muscogiuri nn. 43 - 47, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361, il cui Direttore Sanitario è il dott. Antonio Vito Cagnazzo, con la precisazione che:

- il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 9/2017, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 24, comma 4 della L.R. n. 9/2017, il legale rappresentante della "Diaverum Italia S.r.l.", entro e non oltre il termine di scadenza di ogni triennio decorrente dalla data di rilascio del provvedimento di accreditamento, dovrà rendere *"alla Regione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della permanenza del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dal regolamento regionale o da altra specifica normativa. Nello stesso termine, il legale rappresentante rende un dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di sussistenza di tutte le condizioni essenziali previste dall'articolo 20, comma 2, ai fini dell'accreditamento istituzionale. L'omessa presentazione delle dichiarazioni sostitutive nel termine previsto, comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria stabilita dall'articolo 14, comma 10. Il legale rappresentante del soggetto autorizzato all'esercizio comunica tempestivamente al comune o alla Regione, secondo la competenza stabilita ai sensi dell'articolo 8, e al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, l'eventuale stato di crisi occupazionale e il dover ricorrere a forme di ammortizzatori sociali, con relazione illustrativa dello stato di crisi e delle misure da adottarsi. In caso di omessa presentazione della dichiarazione relativa alla sussistenza dei requisiti minimi e ulteriori o di omessa comunicazione prevista dal presente comma, la Regione dispone verifica ispettiva senza preavviso per l'accertamento dei medesimi e di ogni altro presupposto o condizione ai fini del mantenimento dell'accreditamento istituzionale e della sottostante autorizzazione all'esercizio."*;
- ai sensi dell'art. 26, comma 1 *"La Regione può verificare in ogni momento la permanenza dei requisiti stabiliti e delle condizioni previste ai fini dell'accreditamento, nonché l'attuazione delle prescrizioni eventualmente adottate con il provvedimento di accreditamento. Per tale attività di verifica si avvale dell'Organismo tecnicamente accreditante."*;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 9/2017, *"Le AASSLL non sono obbligate a stipulare i contratti di cui al comma 3 con i soggetti accreditati (strutture private e professionisti accreditati n.d.r.)"*;

• di notificare il presente provvedimento:

- al Legale Rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", con sede legale al Centro Congressi Milanofiori – Palazzo WTC, Strada Uno, Scala B, Quarto piano – 20090 Assago (MI);
- al Direttore Generale dell'ASL BR;
- al Dirigente dell'U.O.G.R.C. dell'ASL BR;
- al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA;
- al Sindaco del Comune di Mesagne (BR).

Il presente provvedimento:

- a. sarà pubblicato all'Albo della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta/all'Albo Telematico (*ove disponibile*);
- b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- c. sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
- d. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (*ove disponibile l'albo telematico*);
- e. il presente atto, composto da n. 14 facciate, è adottato in originale;

f. viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente della Sezione SGO
Giovanni Campobasso